

# "TO DRAW THE

*Il percorso compiuto dall'arco lungo inglese è costellato di suggestioni e di personaggi che lo hanno immortalato per sempre nelle pagine di storia.*

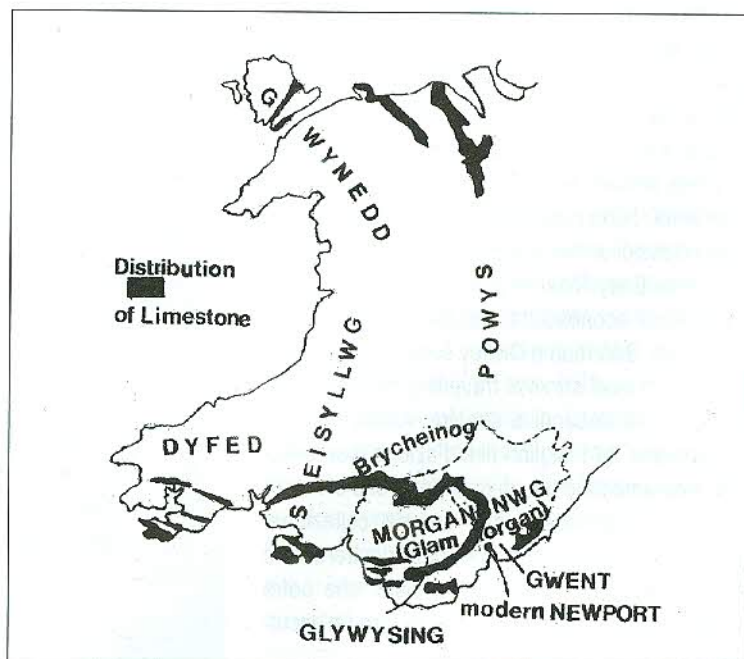
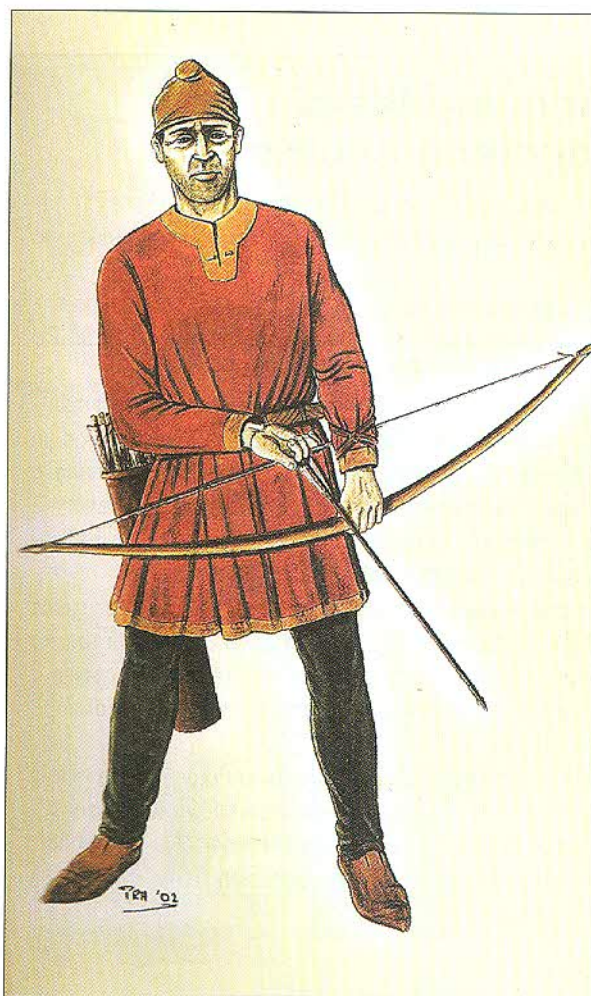
STEFANO BENINI

**"F**or many talk of Little John who never did him know... and many talk of Robin Hood and shoot never in his bow" (antico proverbio popolare britannico)... Il piccolo studio che ci accingiamo a presentare potrebbe avere anche come secondo titolo: "Che arco usava Robin Hood?". Jim Lees, guida turistica di Nottingham ed autore di libri sull'eroe arciere d'Inghilterra, riporta che un giornalista, tale J. Goldman, in un lavoro dal titolo *Robin e Marian* ha pubblicato

un'inchiesta condotta a livello europeo per determinare chi fosse il personaggio storico più famoso, sia reale che leggendario. Il risultato fu che il nome di Robin Hood si classificò in seconda posizione dopo quello di Gesù Cristo. Eppure gli storici ancora non sanno dare un'identità al fuorilegge più famoso al mondo e gli storici dell'arceria non sanno dire che tipo di arco usasse. Possiamo comunque tentare una disamina dei reperti archeologici ufficiali e confrontarli con la letteratura ed i documenti disponibili, per collocare il leggendario personaggio in una precisa epoca e tentare poi di capire che tipo di arco era maggiormente diffuso in Inghilterra in quel lontano pe-

◀ **"Tracciare le vere origini del longbow non è cosa facile", ha ammesso lo storico militare Sir Charles Oman agli inizi del '900. Rappresentazione di un arciere normanno della battaglia di Hastings (1066 circa).**

**Mappa che evidenzia la dislocazione di terreni calcarei in Galles durante gli antichi regni dal 400 all'800 A.D. Giraldo, nel 1170, riporta che solamente nel sud del Galles si era sviluppata una tradizione di potente arceria da guerra. Il tasso (miglior legno per archi) predilige infatti i suoli calcarei.**



# “LONGBOW”

riodo. Secondo lo studioso J. Ritson, che scriveva nel 1795, Robin sarebbe nato nel 1160 e morto nel 1247, tuttavia un'antica ballata lo colloca nel regno di Edoardo I Plantageneto, che regnò dal 1272 al 1307. Il canonico John Furdon, che scriveva nel 1341, lo colloca nelle "Cronache scozzesi" sotto l'anno 1266, confermando così le prime ballate che vedrebbero un Robin sopravvivere a quello morto nel 1247, e vissuto sotto il regno di re Riccardo I Cuor di Leone (*Lyttle Geste of Robyn Hode*, 1495).

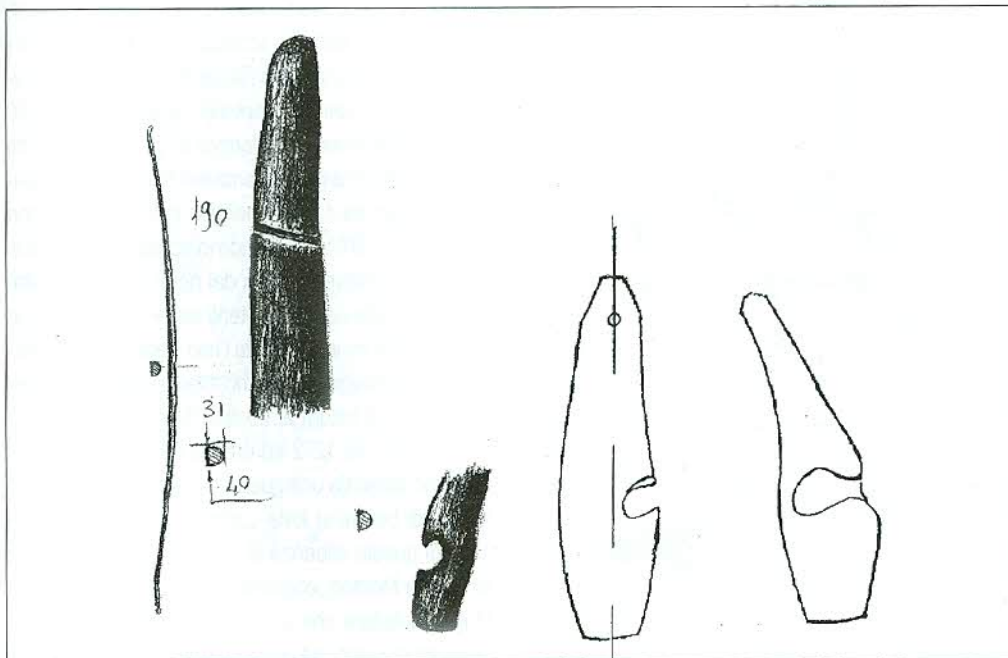
## ROBIN HOOD, TRA LEGGENDA E REALTÀ

Ma il più antico documento che menziona Robin Hood è il *Piers the Ploughman* del 1337, dove leggiamo: "non so cantare il paternoster come lo canta il prete, ma conosco le rime di Robyn Hood e di Ranulf conte di Chester". Ranulf è stato il terzo conte che visse sotto il regno di Riccardo I, quindi questo confermerebbe la tesi del Ritson (1795), che vede agire Robin al tempo di re Riccardo I e che all'epoca della sua terza crociata (1190) doveva avere circa 30 anni. Non è tuttavia da escludere l'ipotesi che altri Robin abbiano in seguito voluto darsi alla macchia dopo la morte del primo ed abbiano così contribuito ad alimentarne il

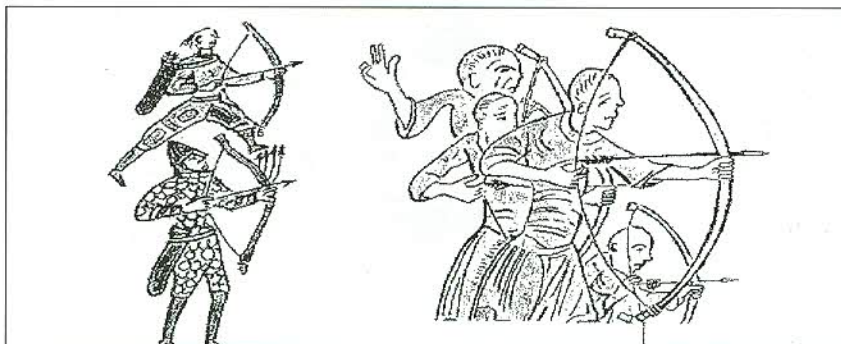
## Analisi dei reperti ufficiali

Reperto	Anno	Taglia
Arco di Ballinderry, Irlanda (vichingo)	1000 A.D.	185 cm
Archi di Pinehuil En Gironde (Francia)	1060	125 cm (piatto e in olmo)
Archi di Waterford e Dublino	1250	126 cm
Arco di Hedgeley Moor	1464	167 cm
Arco di Flodden	1503	183 cm
Archi della Mary Rose	1545	187-190 cm
Arco di Mendlesham	550	175 cm

culto popolare e la leggenda. Nei Rotoli di corte di Wakefield del 1309 (documenti ufficiali con valore legale) viene menzionato un Robert Hod che viene multato per aver ferito la moglie di un certo Henry Archer, quindi lo stesso Hod viene citato negli stessi Rotoli altre 20 volte per reati comuni come rissa e braccanaggio fino al 1322. Ma nella ballata del *Lyttle Geste* (1495) Robin riceve il perdono da re Edoardo II. Edoardo effettivamente venne nello Yorkshire nel 1323 e nei registri di corte di quell'anno vi è effettivamente ci-



◀ Arco in tasso rinvenuto a Ballinderry (Irlanda) nel 1932, risalente al 1000 A.D. e ritenuto vichingo (Norico): è lungo 190 cm e al centro ha uno spessore di 31 mm per una larghezza di 40. Il puntale superiore reca una singola tacca laterale per la corda mentre quello inferiore pare danneggiato e presenta un foro del diametro di 10 mm. Nel disegno a fianco, per confronto, due puntali in corno da longbow del 1765 con singola tacca laterale.



**Raffronto tra gli arcieri dell'arazzo di Bayeux (1077) e un'illustrazione tratta da un manoscritto inglese del 1125 che narra la vita e i miracoli di San'Edmondo. Entrambe le raffigurazioni mostrano archi normanni del tipo rinvenuto a Waterford e Dublino e non archi lunghi inglesi.**

tato un Robert Hod che risulta nel libro paga del re come *valletto*. Ma non esiste traccia di un Robert Hod di Wakefield che venga messo fuori legge, il Robin delle leggende invece lo è sempre (Graham Phillips). Quindi, traendo le debite somme, le sole tracce storiche a disposizione ci narrano di un Robin che visse al tempo di Riccardo I e della sua crociata (1190) e di un altro che invece visse a Wakefield tra il 1309 ed il 1322, ovviamente non possono essere stati la stessa persona, e vedremo in seguito che proprio tra il 1100 e il 1300 si verificò in Inghilterra una basilare innovazione ed una inversione di tendenza sia nella misura che nell'uso dell'arco. Inoltre il perdurare di tracce storiche riguardanti Robin lungo un periodo di quasi due secoli deporrebbe a favore della tesi di coloro che sostengono che la leggenda si sia alimentata anche grazie a diversi "Robin" che si sono succeduti in quei luoghi a quell'epoca. Dai reperti archeologici di archi rinvenuti e presi in esame si è visto che vi erano archi lunghi in tasso già in Irlanda (Ballinderry) nell'anno 1000, anche se si crede fortemente che questo arco sia un'arma scandinava, dandosi il contesto del rinveni-

mento assieme ad una spada chiaramente vichinga (M. Leach). Ma degli anni che vedono le possibili gesta dell'eroe arciere e la sua collocazione esistono reperti di archi normanni (Waterford e Dublino, 1250) lunghi, o meglio corti 126 centimetri in legno di tasso. Gli storici tuttavia sono abbastanza concordi nel sostenere che l'introduzione dell'arco lungo (165-190 centimetri) su vasta scala e per uso militare avvenne sotto il regno di Edoardo I Plantageneto, detto *Longshanks* (lunghe gambe) per la sua straordinaria altezza, per l'epoca, di 1,86 metri. Lo storico militare Sir Charles Oman nel 1900 scrisse che il "debutto" del longbow come arma principale e decisiva in battaglia si ebbe proprio con *Longshanks*, dove il grande arco viene messo in prima linea come arma nazionale. "Tracciare le vere origini del longbow non è cosa facile", ammette Oman, ma cionondimeno egli crede che il suo uso da parte degli eserciti regolari inglesi: "fosse in origine appreso dal Galles del sud". "Edoardo I", egli osserva, "trovò i gallesi che usavano un rozzo arco di olmo", descritto un secolo prima da Giraldo il gallese (*Giraldus Cambrensis, Itinerarium Cambriae*, 1198) e fu lieto ad intuirne il potenziale. Egli impiegò un gran numero di arcieri gallesi, dapprima nella conquista del Galles del nord (in guerra col sud) e, dal 1296, nei suoi tentativi di sottomettere la Scozia. Secondo Oman il primo serio dispiegamento militare di archi lunghi si sarebbe avuto contro William Wallace a Falkirk nel 1298. Abbiamo così incontrato i due personaggi più importanti da considerare nella nostra ricerca: Edoardo *Longshanks* e Giraldo il Gallese. Le domande aperte sono allora: "Longshanks ha davvero inventato un nuovo tipo di arco, o quantomeno un nuovo modo di usare un tipo di arma che già esisteva?... Giraldo - (o Giraldo, come è chiamato da alcuni autori) - il brillante ecclesiastico che reclutava i gallesi per le crociate di re Riccardo, ha veramente descritto nel suo latino medievale l'arco che di lì a 150 anni sarebbe diventato il terrore degli eserciti di tutta Europa, dalla Francia (Guerra dei 100 anni) alla Spagna (Aljubarrota 1385) e persino in Italia?" (Sir John Hawkwood, 1370). Prendendo in considerazione i due personaggi chiave, almeno dal nostro punto di vista: un cronista che descrive potenti arcieri in Galles ed un monarca che ne implementa l'uso "regolare" e ne perfeziona la strategia, possiamo avere nuove ed interessanti chiavi di lettura al nostro "dilemma". Edoardo I sale al trono nel 1272 ed eredita dal padre Enrico III un regno diviso da una guerra civile condotta da un'alleanza di baroni in lotta contro la corona stessa. A capo di questa alleanza di "rivoltosi" vi era il barone Simon de Monfort, cognato di Edoardo. Lo storico E. Morris fa notare che arcieri regolari nell'esercito inglese esistevano già ai tempi di queste guerre civili

**Arciere gallese illustrato sul "Trattato di Montgomery" (1267). L'uomo parrebbe tendere un arco corto, anche se il gomito alto del braccio traente indicherebbe una trazione lunga.**



